

Editoriale

Autor(en): **Bron, Raymond**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **42 (1985)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Kaspar Wolf se ne va...

di Raymond Bron, Presidente CFGS

Alla fine di questo mese d'aprile, dunque, Kaspar Wolf lascerà la sua funzione di direttore della Scuola di Macolin. Un avvenimento di taglia, poiché prenderemo congedo da una personalità talmente integrata allo sport svizzero, che si farà fatica a immaginare quest'ultimo senza la figura, l'occhio malizioso e la pipa dell'attuale direttore della Scuola federale di ginnastica e sport. Ripercorrere in alcune linee l'esemplare carriera di Kaspar Wolf non è facile. Piuttosto che enumerare le realizzazioni principali e le date, ci soffermeremo sui sentimenti che suscita il contatto con quest'uomo, caloroso e in pari tempo riservato.

Per cominciare, l'attitudine alle relazioni umane, così importanti nell'ambiente sportivo. In Kaspar Wolf, questo dono è fondato sul rispetto degli altri: è un direttore che sa ascoltare, qualità ormai rara ai nostri giorni e pertanto così necessaria, particolarmente a capo di un'istituzione talmente composita qual è la SFGS.

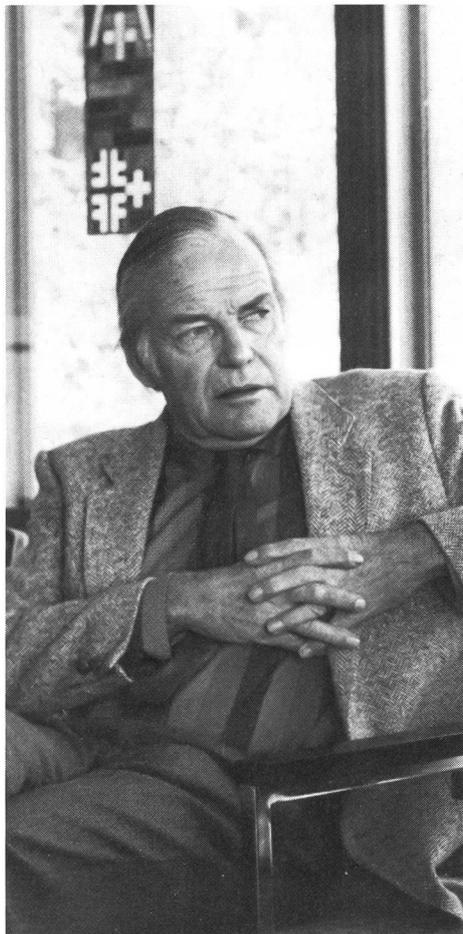
Tinte ugualmente di 'humour' e di finenze, le sue relazioni umane gli permettono d'essere a suo agio in tutti gli ambienti e in tutte le situazioni.

Comunque, questo aspetto disteso e rassicurante — talvolta bonario — non gli impedisce d'essere un uomo di decisione e di fermezza.

Non è stato un direttore che ha provocato scombussolamenti spettacolari, ma ha adottato nella sua azione il ritmo calmo e sicuro dell'alpinista che sposta una presa soltanto quando è sicuro di tenerne un'altra altrettanto solida. Ma ascolto, fermezza, senso dell'umore e spirito di decisione non sono ancora sufficienti per fare un buon direttore. Il posto di capo di un servizio federale necessita di diplomazia, qualità nella quale, Kaspar Wolf, eccelle.

L'esperienza accumulata nei suoi innumerevoli contatti, aggiunta a una solida cultura classica, gli hanno permesso di discernere i compiti importanti da quelli secondari, di scegliere il momento opportuno per l'azione, di trovare gli argomenti e le parole convincenti, di allacciare relazioni utili.

Questa sottile dosatura fra gestione rigorosa e riflessione umanista, a profitto di una certa idea dello sport, ha reso alla Scuola federale i più eminenti ser-



vigi di questi ultimi decenni, in particolare al momento in cui si mettevano a punto le strutture che conosciamo oggi e di cui si può dire che Kaspar Wolf ne è uno dei padri spirituali.

Dopo i pionieri quali furono Arnold Kaech ed Ernst Hirt, Kaspar Wolf si è assunto il ruolo di costruttore; ciò che ha fatto a meraviglia.

Questo, nel settore degli impianti sportivi, vide sotto la sua direzione l'edificazione della grande palestra della Fine del Mondo, la palestra del Giubileo — in collaborazione con SFG/ASGF — il Centro sportivo di Tenero, fino alla battaglia — presto vinta, speriamolo, per un Centro nautico a Ipsach.

Costruttore pure per quanto concerne il posto determinante che la Scuola di Macolin occupa nella struttura dello sport svizzero.

Proseguendo nella scia dei suoi predecessori, Kaspar Wolf, approfittando delle sue qualità personali e quelle dei collaboratori di cui s'è saputo circondare, è riuscito a fare della SFGS un'istituzione di cui la Confederazione non potrebbe farne a meno, un luogo d'incontro, di formazione, di ricerca e di irradiazione, un polo d'attrazione e in pari tempo un catalizzatore per l'insieme dello sport svizzero.

Chi ha il privilegio d'affiancare Kaspar Wolf, scopre in lui un uomo d'esperienza di cui sa farne approfittare altri, senza pertanto voler calar lezioni; scopre anche un uomo profondamente segnato dal suo compito e di suoi doveri e, pensando a Diderot che affermava «*Il n'y a qu'un devoir, celui d'être heureux*» abbiamo da parte nostra sempre avuto il sentimento che Kaspar Wolf fosse felice di fare il suo dovere.

Che questa felicità si prolunghi nel tempo, condivisa con la moglie Erika, nella loro casetta nel cuore del bosco, sulle cime luminose, nella selvaggia e accogliente Corsica.

Sono auguri sinceri che gli sportivi svizzeri inviano al direttore uscente della SFGS con reale sentimento di gratitudine per la sua lunga ed efficace attività. □